

Primarie (c-dx) - Alfano: «Le primarie servono per la successione a Berlusconi, ma se c'è lui...»

Il segretario del Pdl: «Io vado avanti con la campagna». Intanto il Cavaliere conquista metà ufficio di presidenza

Le primarie del Pdl servono «per scegliere il successore di Berlusconi. È una questione di buon senso. Ma se lui è in campo...». Angelino Alfano va avanti con la sua campagna in vista della consultazione del 16 dicembre ma torna ad aprire la porta al Cavaliere. «Io sono per l'unità del partito e lavoro per questo, penso che sia la strada giusta. Confido che il presidente Berlusconi rilanci con noi il Pdl, io sono per l'unità», ha detto l'ex Guardasigilli a margine di un convegno. E aprendo il suo intervento ha aggiunto: «Queste primarie le stiamo facendo con una certa sofferenza. C'è una campagna elettorale ed io credo che non dobbiamo usare toni da comizio». L'evento al quale ha preso parte l'ex ministro è stato organizzato da FareItalia, l'organizzazione di Adolfo Urso e Andrea Ronchi. In platea al Tempio di Adriano, tutti i colonnelli dell'ex An.

I NUMERI DI BERLUSCONI - In queste ore intanto i rapporti di forza all'interno dell'ufficio di presidenza del Pdl si starebbero ribaltando in favore del Cavaliere. Come riporta Europa, starebbe per nascere infatti il nuovo movimento-lista elettorale di Berlusconi che incorporerebbe tutte le altre voci, anche quelle dei «dissidenti»: l'ex premier, infatti, conterebbe già 17 voti a fronte dei 34 componenti dell'ufficio di presidenza.

ALEMANNI - Alfano può contare dal canto suo sul sostegno di Gianni Alemanno: «Chiedo ad Angelino di andare avanti e di non farsi fermare in un percorso di rinnovamento», ha detto il sindaco di Roma.

FORMIGONI - Anche Roberto Formigoni è intervenuto sull'argomento, sottolineando che il partito andrà comunque avanti: «Stando alle sue dichiarazioni, Berlusconi sta meditando il suo ritorno in campo per costruire non per distruggere. Se poi darà vita a una nuova lista e uscirà dal Pdl, il Pdl proseguirà per la sua strada e vedremo quali solo le intenzioni di Berlusconi».

«SCADUTI I TERMINI» - A far traballare il progetto delle primarie del Pdl non solo questioni politiche ma anche di garanzie. Lo sottolinea Diego Volpe Pasini, vicepresidente di Moderati in Rivoluzione, il movimento di uno dei candidati, Gianpiero Samorì: «Martedì alle ore 12 scadeva il termine delle 48 ore necessarie per la valutazione e la validazione delle sottoscrizioni a sostegno di ciascun candidato che ha depositato nei termini previsti, ovvero 10.000 firme entro le 12 di domenica scorso presso la sede di via dell'Umiltà in Roma. Sono passate le 18 e non solo non si ha alcuna notizia ufficiale e pubblica come invece prescritto, ma riceviamo notizie informali sul fatto che il comitato organizzatore non si è mai riunito per le valutazioni di sua competenza».

«PRIMARIE SEPOLTE, UNA PRESA IN GIRO» - Di conseguenza secondo Volpe Pasini (che domenica aveva presentato 15.800 firme pro Samorì), le primarie sarebbero «sepolte e cancellate per mancato rispetto del regolamento. Appare evidente lo stato di confusione mentale totale in cui versa il povero Alfano che a questo punto ha solo una possibilità: dimettersi insieme a tutti i dirigenti, leader dei gruppi parlamentari compresi, nelle mani del Presidente Berlusconi». Insomma, si sarebbe trattato di «una gigantesca presa in giro».